

NORME TECNICHE

Il Consiglio superiore Lavori pubblici approva la bozza del Ministero

Pronto il testo unico di Lunardi

Più libertà nella scelta dei modelli di verifica – Perizie sugli immobili dopo ogni intervento

Via libera alle norme tecniche per la progettazione e la costruzione. Il 30 marzo il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al testo predisposto dalla «commissione Calzona».

Si avvicina dunque l'arrivo della prima completa revisione organica di tutta la normativa tecnica per le costruzioni. Il Testo unico infatti ha l'obiettivo di accorporare, rivedere e aggiornare tutte le singole norme tecniche finora sparpagliate nei vari rivoli dei decreti ministeriali in un unico «manuale».

Il lungo e animato dibattito che ha caratterizzato il voto del Consiglio superiore ha avuto come principale risultato quello di allungare ancora di più il periodo transitorio, quello cioè in cui l'applicazione delle norme tecniche sarà solo facoltativa. La commissione guidata dall'ordinario di Tecnica delle costruzioni, **Remo Calzona**, proponeva un massimo di un anno. Le associazioni hanno chiesto e ottenuto l'allungamento a 18 mesi. In più è stata anche approvata la proposta del capo segreteria tecnica di Lunardi, **Giuseppe Calcerano**, di dar vita in questa fase transitoria a una commissione di monitoraggio che raccoglierà i pareri, le esperienze e i suggerimenti degli operatori. Con l'obiettivo di trasformarli in una maxicircolare esplicativa e, se necessario, in una serie di ritocchi.

L'impostazione

«Abbiamo voluto puntare su un'ottica prestazionale e non prescrittiva» così Calzona etichetta il «suo» testo. «Indichiamo cioè a progettisti, costruttori e proprietari gli obiettivi da raggiungere per garantire la sicurezza, la stabilità e la tenuta degli edifici, ma li lasciamo liberi di scegliere i metodi per centrare l'obiettivo». In quest'ottica, ad esem-

pio, si trovano sullo stesso piano i diversi sistemi di calcolo, da quello degli stati limite così come indicato dall'ordinanza 3274 della Protezione civile agli Eurocodici, al metodo Asce.

Per Calzona il Testo unico «pone al centro il progettista al quale viene affidata libertà, ma anche responsabilità nella scelta, anche dei materiali».

I prodotti da costruzione

E proprio sui materiali infatti c'è da registrare un'altra grande novità. Il Tu non ammette l'uso di materiali, sconosciuti, non testati. Tutti i prodotti da costruzione che entreranno nel cantiere dovranno recare il marchio Ce. Se il marchio manca perché ancora non è stata completata la procedura di qualificazione, spetterà alla direzione lavori autorizzare l'impiego del materiale in base ai test di laboratorio presentati. Solo laddove non siano ancora fissate le procedure di marchiatura Ce a livello europeo, interverrà il Servizio tecnico centrale che fisserà le verifiche da effettuare.

Le costruzioni esistenti

È stato uno dei punti più discussi dal Consiglio superiore.

Forse anche perché una prima lettura della bozza aveva fatto ipotizzare la nascita di un obbligo di verifica generalizzato per tutte le costruzioni già esistenti e scadenzata in base alla vita utile dell'opera. Nel testo «Calzona», al capitolo 2, infatti, si fissa un intervallo di vita utile per ogni struttura, trascorso il quale committente o proprietario devono avviare le verifiche sulla sicurezza. Per le abitazioni, a seconda del grado di affollamento sono indicati due periodi di vita utile possibili: 50 o 100 anni. Più avanti, al capitolo 9, c'è poi il «decalogo» ovvero le dieci situazioni in cui diventa obbligatoria subito la perizia sulla sicurezza dell'immobile che deve anche fissare, alla luce dei risultati, il nuovo periodo di vita utile.

E al primo posto c'è appunto indicata la scadenza della vita di servizio. Cosa che aveva fatto pensare che per tutte le costruzioni esistenti da più di 50 anni fosse subito obbligatorio il controllo. Ma Calcerano precisa: «Si tratta di un obbligo che riguarda solo le nuove costruzioni o quelle per le quali a seguito di modifiche la vita utile dell'opera verrà in scadenza durante la vigenza del Testo unico».

Di fatto però a far scattare l'obbligo della perizia nella maggior parte dei casi non sarà la semplice anzianità dell'immobile, ma le modifiche su di esso. La dizione del testo unico («trasformazione delle condizioni d'uso della struttura») è abbastanza ampia. In pratica dopo ogni ristrutturazione (in teoria anche la semplice costruzione di un tramezzo) il proprietario dovrà quanto meno mettere in dubbio la tenuta dell'edificio per poi decidere se affidare o no la perizia al tecnico.

Le verifiche come costruito

Per ogni modifica introdotta in fase di esecuzione il progettista dovrà depositare una copia del progetto così come effettivamente costruito.

L'iter da completare

Al testo unico dovranno dare il proprio «concerto» formale il ministero degli Interni e la Protezione civile (entrambi hanno già dato voto favorevole al Consiglio superiore). Poi la bozza dovrà passare alla Conferenza Stato-Regioni: un primo sì è già stato ottenuto dai delegati presenti il 30 marzo.

Resta da capire se sarà possibile emanare il testo sotto forma di Dpr e dunque in grado di superare anche le parti del Tu edilizia non più coerenti, oppure se ci si dovrà accontentare del più debole decreto ministeriale. ■

VALERIA UVA

TRA ORDINANZA E TU

Cronologia di due diversi approcci

8 maggio 2003
 Pubblicata sulla «Gazzetta» l'ordinanza 3274 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) elaborata dalla Protezione civile. Periodo transitorio di 18 mesi prima dell'applicazione definitiva

10 ottobre 2003
 Pubblicata sulla «Gazzetta» l'ordinanza 02/10/2003 n. 3316 che modifica in alcuni punti la 3274/2003. Vengono corretti alcuni errori tipografici e chiariti alcuni particolari contenuti tecnici. Per gli edifici in muratura non vi sono variazioni sostanziali

28 maggio 2004
 Pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto legge n. 136 che all'articolo 5 assegna 30 giorni di tempo al Consiglio superiore dei Lavori pubblici per aggiornare le norme tecniche di progettazione e costruzione antisismiche «di concerto con la Protezione civile»

2 febbraio 2004
 Viene pubblicata sulla «Gazzetta» l'ordinanza 23/01/2004 n. 3333 che estende agli edifici e alle opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante, la possibilità di progettazione con la precedente normativa sismica (Dm 16